

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Band: 56 (1984)
Heft: 6

Artikel: Incontro con la Guardia Svizzera Pontificia
Vorwort: Introduzione
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-246729>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 18.10.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Introduzione

La chiave per capire la Svizzera, la sua terra e la sua gente è stata da sempre una mentalità aperta e comprensiva nei confronti della struttura confederale. Che cosa in realtà ciò significhi oggi, ce lo rivela il Prof. Dr. Walter Schaufelberger, Ufficiale superiore dell'Esercito svizzero, noto uomo di lettere e di scienza della città di Zwingli, che, in questa sede, si occupa di un centinaio di Svizzeri all'estero: «l'esercito più piccolo del mondo». Partecipando personalmente alla sua vita di tutti i giorni, egli ne studia il passato e come esso è andato modellandosi nel corso dei secoli fino ad assumere la struttura attuale. Così il Prof. Schaufelberger si dedica alla guardia del corpo del Pontefice Romano. Con provata competenza, con criterio storico e con critica benevolenza, egli presenta una «Vita Cohortis Helveticae» che si inserisce degnamente nelle «Gesta» e negli «Annales» di tempi passati. Possano tali «Monumenta rerum gestarum aetatis nostrae» dare il loro contributo affinché la Guardia svizzera del Papa svolga sempre meglio la sua missione, affinché la comprensione per «l'ultima compagnia di Svizzeri in servizio all'estero» sia sempre maggiore e affinché il legame tra la Patria e la Guardia svizzera si rafforzi sempre più. Il raggiungimento di questi obiettivi, per il bene del singolo e della Patria, sia il meritato riconoscimento per questa opera.

Col. Roland Buchs-Binz

Comandante della Guardia Svizzera Pontificia